

effetti sospensivi delle misure di aiuto per le quali è, nel frattempo, intervenuta l'autorizzazione alla spesa da parte della Commissione europea.

L'andamento della spesa nel corso dell'anno ha mostrato, infatti, che solo per cinque programmi⁸⁰ già nel mese di ottobre si era registrato un livello di spesa tale da consentire di fugare il rischio del disimpegno automatico, mentre in altri casi si registravano ancora forti criticità⁸¹.

Anche nella convinzione che il nostro Paese, avendo sostenuto con impegno il mantenimento della politica di coesione nel futuro periodo di programmazione anche nelle aree più sviluppate del Paese, dovesse fare il possibile per evitare il disimpegno di risorse in tali interventi, è stata formalmente avviata una duplice azione di sensibilizzazione: tecnico amministrativa, da un lato, pianificata con i responsabili regionali della programmazione dei Fondi comunitari con il supporto dell'Unità di Verifica degli Investimenti pubblici (UVER)⁸² e politica, dall'altro, nei confronti dei Presidenti di alcune Regioni e Province autonome⁸³ diretta a richiedere l'adozione delle necessarie misure utili per scongiurare i rischi di disimpegno automatico per i rispettivi DOCUP. Queste azioni si sono rivelate utili e anche nel 2006 tutti i Documenti Unici di Programmazione hanno raggiunto gli obiettivi di spesa ed evitato il disimpegno automatico.

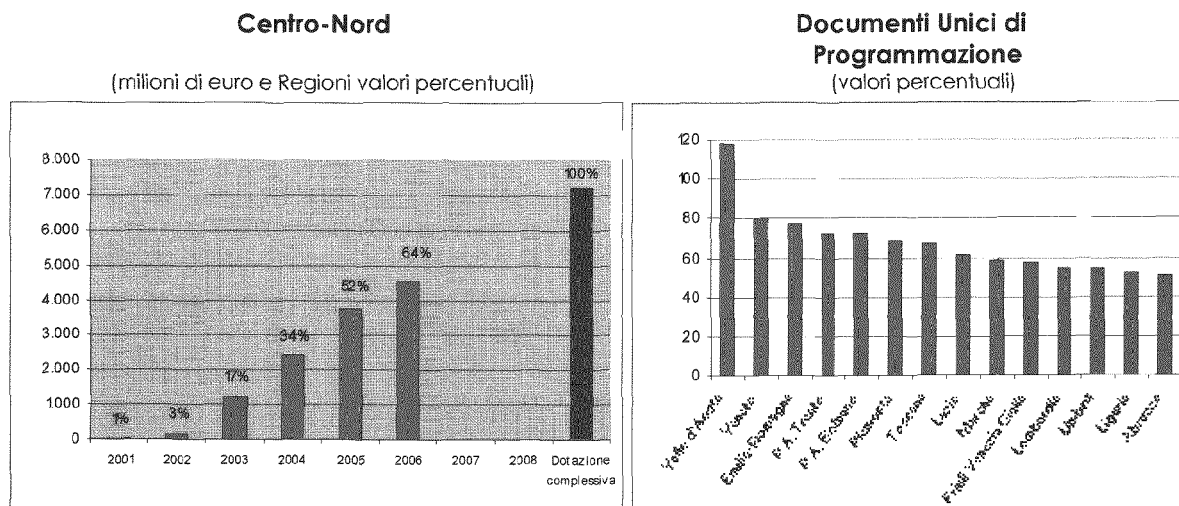
⁸⁰ Emilia-Romagna, Piemonte, Trento, Valle d'Aosta, Veneto.

⁸¹ Il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, nell'ambito delle attività istituzionali di sorveglianza dell'andamento della spesa dei programmi, oltre a supportare e indirizzare, nel corso delle riunioni dei Comitati di Sorveglianza, le Autorità di Gestione dei Docup nella scelta di adeguate soluzioni attuative, ha condotto anche incontri tecnici con diverse Regioni, specificatamente volti a individuare le azioni più opportune per l'accelerazione della spesa e per il completo utilizzo delle risorse comunitarie.

⁸² L'UVER ha predisposto un piano di attività per le annualità 2006-2008 esteso a tutte le Regioni dell'Obiettivo 2 per effettuare verifiche su progetti infrastrutturali in ritardo di attuazione.

⁸³ Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Toscana ed Umbria.

Figura IV.26 - OBIETTIVO 2 - 2000-2006 PAGAMENTI CUMULATI DATI AL 30.09.2006



Fonte : elaborazioni su dati MEF RGS – Monit

Nel corso dell'incontro annuale per l'Obiettivo 2⁸⁴, è stato evidenziato il miglioramento complessivo della qualità dei Rapporti annuali di esecuzione⁸⁵ e la completezza delle informazioni in essi contenute. Il consolidato e affinato schema dei rapporti ne ha migliorato la leggibilità ed ha consentito una più chiara presentazione e monitoraggio dei progetti realizzati, riuscendo ad evidenziare alcune buone pratiche che potranno essere replicate anche nel futuro. Tra questi risultati particolarmente significativi sono stati ottenuti nei Programmi Integrati Territoriali che, in diverse Regioni, hanno rappresentato un incoraggiante livello di collaborazione tra la Regione, le Province e il partenariato⁸⁶.

Malgrado perdurino difficoltà e lentezze nell'attuazione, tale capacità di cooperazione tra diversi soggetti istituzionali, unitamente al migliore consolidamento nella capacità di gestione e controllo degli interventi, rappresenta un lascito rilevante anche per le prospettive future.

A distanza di cinque anni dall'avvio della programmazione, lo stato di realizzazione fisica di molti progetti inseriti nei Docup è avanzato; in alcuni

⁸⁴ Incontro del 26 e 27 ottobre 2006, tenutosi a Perugia fra la Commissione Europea e le Autorità di Gestione dei Documenti Unici di Programmazione Obiettivo 2, il DPS - Servizio per i Fondi Strutturali comunitari.

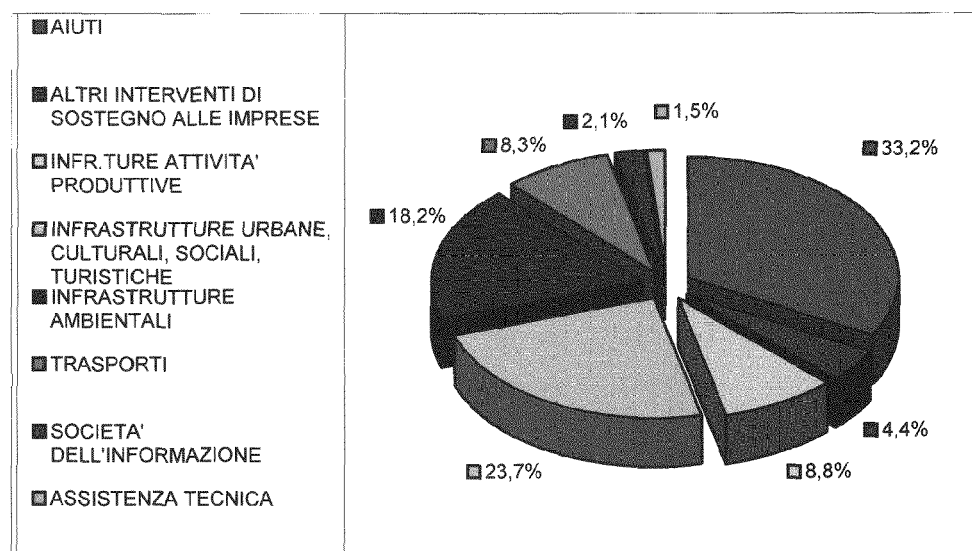
⁸⁵ I Rapporti annuali di esecuzione 2005 presentati entro il mese di giugno 2006 sono stati tutti ritenuti conformi dai Servizi della Commissione e definitivamente approvati.

⁸⁶ Nel corso dell'incontro annuale sono stati presentati, tra gli altri, dalla Regione Abruzzo il PIT Sangro-Aventino, che ha interessato 8 ambiti territoriali e dalla Regione Umbria una illustrazione multimediale di diversi interventi di sviluppo globale del territorio in un contesto di difesa della qualità della vita.

casi gli interventi sono ormai conclusi. I dati di monitoraggio al 30 settembre 2006 evidenziano l'avvio di oltre 42.000 progetti nei settori dell'industria, della cultura, del sociale, del turismo, dell'ambiente e dei trasporti (con spese realizzate pari a 4,6 miliardi di euro su un costo pubblico programmato di 7 miliardi). Circa 32.000 iniziative imprenditoriali oggetto di aiuto rappresentano il 30 per cento degli interventi; la restante parte è costituita da progetti per investimenti pubblici infrastrutturali.

La maggior parte delle risorse finanziarie impiegate è relativa a progetti imprenditoriali e pari ad oltre 1,5 miliardi (il 33,2 per cento del totale). Una quota significativa e pari al 23,7 per cento delle spese è, invece, relativa a progetti nei settori della cultura, turismo, interventi sociali e politiche urbane; importante appare anche la quota riferita a progetti ambientali, pari al 18,2 per cento. Con percentuali minori, seguono progetti nel settore delle attività produttive (8,8 per cento), dei trasporti (8,3 per cento), e di infrastrutture di sostegno al sistema imprenditoriale (4,4 per cento) (Figura IV.27).

Figura IV.27 - OBIETTIVO 2 - 2000-2006 TIPOLOGIA PAGAMENTI AL 30.09.2006



Fonte : elaborazioni su dati MEF RGS - Monit

Obiettivo 3

Quanto all'Obiettivo 3, la programmazione del Fondo Sociale Europeo (FSE) nelle Regioni del Centro-Nord è in fase di ultimazione. L'avanzamento finanziario nel 2006 evidenzia un livello di impegni pari al 95,2 per cento, e un volume di pagamenti pari al 75 per cento.

La destinazione delle risorse per assi prioritari al 2006 rileva una soddisfacente performance dell'Asse Promozione di pari opportunità, seguita

da quella dell'Asse Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro e dell'Asse Promozione forza lavoro (cfr. paragrafo VI.1.1).

IV.3.2 Gli strumenti del Fondo per le aree sottoutilizzate per l'investimento pubblico nel 2006

Il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), che al momento della sua istituzione nel 2002 ha unificato fondi e fonti finanziarie diverse, è giunto ormai al quarto anno di gestione⁸⁷. La sua finalità è dare maggiore unità programmatica e finanziaria agli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale nelle aree sottoutilizzate consentendo, grazie alla sua articolazione di impegno quadriennale e alla flessibilità finanziaria, che consente di rassegnare e rimodulare le risorse di avviare progetti di medio termine e di assegnare risorse a quegli strumenti che dimostrano effettiva capacità di utilizzo⁸⁸.

L'intervento aggiuntivo nazionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate viene alimentato dalle assegnazioni disposte annualmente dalla legge finanziaria e dalle successive delibere di riparto del Cipe, che assegnano le risorse disponibili alle Amministrazioni centrali e regionali.

Le risorse e la definizione degli strumenti e del quadro normativo del FAS per il 2006 sono contenuti nella legge finanziaria del 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria per il 2006). Tale legge non ha inteso modificare le regole che presiedono al funzionamento del FAS, ispirate ad analoghe procedure già sperimentate nella programmazione comunitaria. Ci si riferisce, oltre ai principi dell'unitarietà e della flessibilità, al metodo della cooperazione e dell'accordo fra Stato e Regioni nei processi decisionali, richiesti per l'utilizzo di una quota crescente delle risorse; ai meccanismi di premialità che hanno stimolato una efficace competizione per l'utilizzo delle risorse tra le Amministrazioni destinatarie; all'azione di monitoraggio che si è via via ampliata e alle procedure per l'accelerazione della spesa in conto capitale⁸⁹.

⁸⁷ Istituito dagli artt 60 e 61 della L. 27 dicembre 2002, n. 289, modificati dall'art. 4 comma 130 della L. 24 dicembre 2003, n. 350. La sua gestione è stata trasferita dal Ministero dell'Economia al Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del D.L. 18 maggio 2006, n. 181, convertito nella L. 17 luglio 2006, n. 233.

⁸⁸ Si ricorda che come segnalato ai paragrafi III.3 e IV.1.1 per il prossimo ciclo 2007-2013 la possibilità di impegno sulle nuove risorse del FAS assegnate dalla Legge Finanziaria per il 2007 è stata portata a sette anni.

⁸⁹ L. 24 dicembre 2003, n. 350, art. 4, comma 130 lett. a) e delibera Cipe n. 19/2004.

La legge finanziaria per il 2006 ha proseguito il percorso già avviato nel 2005 di ridefinizione di regole per alcuni strumenti di incentivazione alimentati dal FAS. In particolare ha stabilito, per il credito d'imposta investimenti, la prassi dello scorrimento delle graduatorie mediante l'impiego delle risorse derivanti da rinunce o da revoche e, per il "bonus occupazione", la possibilità di presentare le istanze di concessione del beneficio prima dell'assunzione dei nuovi dipendenti⁹⁰. Si è introdotta poi una nuova misura che consente di finanziare interventi per la ristrutturazione di imprese della filiera agroalimentare⁹¹.

Dotazione
finanziaria

La legge finanziaria per il 2006 aveva originariamente assegnato, per il quadriennio 2006-2009, al Fondo aree sottoutilizzate risorse aggiuntive per 8.500 milioni di euro⁹², a cui aveva affiancato una ulteriore dotazione di 160 milioni di euro⁹³ per finanziare interventi nel campo della ricerca applicata. Tale volume di risorse ha subito, tuttavia, una successiva diminuzione per effetto sia di riduzioni apportate da alcune disposizioni della stessa legge finanziaria⁹⁴ e di due provvedimenti legislativi immediatamente successivi⁹⁵, sia di uno spostamento, di risorse per concorrere alla copertura finanziaria del macrolotto n. 2 dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, disposta all'inizio dell'anno, in occasione del secondo riparto delle residue risorse 2005-2008.

Sulla base delle comunicazioni fatte al Cipe dai soggetti gestori in ordine ai profili di spesa, si è potuto valutare lo stato di attuazione degli interventi già finanziati in passato al fine di stabilire sia la loro candidabilità a nuovi finanziamenti, sia la disponibilità di risorse non utilizzate e pertanto

⁹⁰ L. 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, comma 412.

⁹¹ L. 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, comma 417.

⁹² di cui 100 per il 2006, 100 per il 2007 e 8.300 per il 2008 (tab. D.L. n. 266/2005)

⁹³ di cui 10 per il 2006, 50 per il 2007 e 100 per il 2008

⁹⁴ Le riduzioni operate dalla L. 23 dicembre 2005, n. 266, pari a 762 milioni di euro, sono così articolate:

- 282 milioni di euro quale contributo di solidarietà nazionale per il 2006 a favore della Regione Sicilia (art. 1 comma 114);
- 330 milioni di euro (30 per il 2006, 60 per il 2007, 60 per il 2008 e 180 per il 2009) allo scopo di promuovere la ricerca avanzata nel campo delle biotecnologie (art. 1, comma 341);
- 150 milioni di euro per l'anno 2006 per il rifinanziamento del Fondo per l'occupazione di cui all'art. 1, comma 7, del D.L. 20 maggio 1993, n. 14 convertito, con modificazioni, nella L. 19 luglio 1993, n. 236 (art. 1, comma 430).

⁹⁵ In particolare sono state apportate, a inizio 2006, con provvedimenti riduzioni per:

- 24,620 milioni di euro per l'anno 2006 al fine di consentire la rilevazione informatizzata dello scrutinio e l'ammissione ai seggi di osservatori OCSE, in occasione delle elezioni politiche 2006 (art. 2, comma 7 lett. a del D.L. 3 gennaio 2006, n. 1 convertito con modificazioni nella L. 27 gennaio 2006, n. 22);
- 1.531,4 milioni di euro (615,4 per il 2006, 488 per il 2007, 315 per il 2008 e 113 per il 2009) per fronteggiare le diverse esigenze finanziarie previste dal D.L. 10 gennaio 2006, n. 2 convertito con modificazioni nella L. 11 marzo 2006, n. 81 recante interventi urgenti per i settori dell'agricoltura, dell'agroindustria e della pesca).

riassegnabili ad altri strumenti, nonché la presenza di risorse non immediatamente utilizzabili, a causa di ritardi nell'attuazione degli interventi con le stesse finanziati. In conseguenza di tale ricognizione si è operata una rimodulazione temporale delle risorse assegnate nel passato al Fondo, che ha consentito di accrescere la dotazione per il periodo 2006-2008 per complessivi 3.958 milioni di euro⁹⁶, con conseguente riduzione compensativa di pari importo sulla dotazione del 2009.

Per l'intero quadriennio 2006-2009 si è quindi passato, già ad inizio del 2006 e prima che si procedesse agli atti deliberativi di riparto del Cipe, da una dotazione iniziale di 8.660 milioni di euro ad una disponibilità netta effettiva di 6.217 milioni di euro.

Riparto
risorse residue
2005-2008

Prima di avviare l'assegnazione di tali "nuove" risorse il Cipe, in conformità ai principi generali fissati dai Documenti di Programmazione Economica e Finanziaria e dalle leggi finanziarie degli ultimi anni, con la delibera n. 1 del 22 marzo 2006 ha provveduto al secondo riparto delle risorse 2005-2008 che erano state accantonate e integrate dalle ulteriori disponibilità, nel frattempo, maturate originate da minori esigenze, a fronte di assegnazioni precedenti. L'ammontare delle residue risorse da assegnare è risultato pari a 690 milioni di euro⁹⁷ e ha consentito di finanziare per 486 milioni di euro iniziative presentate da alcune Amministrazioni centrali, già favorevolmente istruite, nel campo dell'innovazione tecnologica, delle comunicazioni, dell'ambiente e della sicurezza⁹⁸. Le restanti disponibilità pari

⁹⁶ Di cui 2.529,16 milioni di euro nel 2006, 1260,81 milioni di euro nel 2007 e 168,03 milioni di euro nel 2008.

⁹⁷ Più precisamente l'ammontare delle risorse accantonate da ripartire era di 691,80 milioni di euro, di cui:

- 56,80 milioni di euro di accantonamento 2005, al netto di 300 milioni di riserva premiale per la gestione unitaria dei servizi idrici integrati (quantificata dall'art.1, commi 415 e 416 della legge finanziaria per il 2006) e di 2,2 milioni di euro assegnati con la delibera Cipe n. 100 del 29 luglio 2005 a favore del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per interventi urgenti nel porto di Trapani;

- 635 milioni di euro, resisi disponibili a seguito di minori esigenze, fronteggiate da precedenti assegnazioni.

⁹⁸ In particolare sono state assegnate:

- 40 milioni di euro al Ministero per l'innovazione e le tecnologie per finanziare investimenti delle imprese in innovazione digitale, mediante progetti presentati nell'ambito dei bandi "Poli tecnologici" e "Distretti tecnologici";

- 20 milioni di euro per finanziare l'iniziativa del Centro Nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione volto a ridurre il deficit di conoscenza informatica da parte degli anziani e dei disabili;

- 34,350 milioni di euro al Ministero delle Attività Produttive per finanziare quattro misure rientranti nel programma dell'Istituto per la Promozione Industriale per la realizzazione della rete nazionale per la diffusione dell'innovazione ed il trasferimento tecnologico alle imprese nonché 100 milioni di euro per finanziare la misura 2.1.a "Pacchetto integrato di agevolazione - PIA innovazione";

- 35 milioni di euro al Ministero delle Comunicazioni per l'avanzamento del progetto di infrastrutturazione della "larga banda";

a circa 204 milioni di euro, unitamente ad una anticipazione di 124 milioni di euro, a valere sulle risorse 2006, ha permesso di dare copertura all'onere di 328 milioni di euro, occorrenti per il completamento del cd. macrolotto n. 2 dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria (dal Km. 108,000 al Km. 139,000).

Riparto
risorse
2006-2009

Il riparto delle “nuove” risorse del quadriennio 2006-2009 è stato operato, invece, con la delibera del Cipe n. 2 del 22 marzo 2006, nel consolidato proposito di dare continuità di finanziamento agli strumenti del Fondo e di proseguire nel percorso del progressivo riequilibrio fra incentivi e investimenti pubblici, a favore di questi ultimi (Tavola IV.10).

Tavola IV.10 - RIPARTO DEL CIPE DELLE RISORSE DEL FONDO PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE 2006-2009 PER STRUMENTI (milioni di euro)

	2006	2007	2008	2009	TOTALE
INCENTIVI	1.269,00	245,00	150,00	230,00	1.894,00
Contratti di programma	30,00	45,00	50,00	105,00	230,00
Programma attrazione investimenti (contratti di programma per la localizzazione)	25,00	50,00	50,00	125,00	250,00
Autoimprenditorialità ed autoimpiego	150,00	150,00	50,00	-	350,00
Credito d'imposta per gli investimenti	1.064,00	-	-	-	1.064,00
INVESTIMENTI	268,14	570,60	966,00	2.519,00	4.323,74
Investimenti pubblici ex lege 208/1998	220,00	500,00	925,00	2.455,00	4.100,00
Programmi nazionali	170,00	200,00	285,00	165,00	820,00
Programmi regionali	50,00	300,00	640,00	2.290,00	3.280,00
Programma Tetra (Ministero Interno)	20,00	30,00	30,00	60,00	140,00
Programma Calabria	23,02	30,00	10,00	-	63,02
settori sicurezza e ambiente	20,00	20,00	10,00	-	50,00
settore energia: interventi urgenti di metanizzazione a Reggio Calabria	3,02	10,00	-	-	13,02
Interventi per fronteggiare situazioni emergenziali nella Regione Sicilia	5,00	10,00	-	-	15,00
Accantonamento	0,12	0,60	1,00	4,00	5,72
TOTALE	1.537,14	815,60	1.116,00	2.749,00	6.217,74

Fonte: Elaborazioni DPS su dati CIPE

- 687.000 euro per finanziare il progetto “Time-Tecnologie e innovazione per il Mezzogiorno”, proposto dall'Istituto Nazionale di Fisica della materia riguardante l'uso delle nanotecnologie per l'analisi e la salubrità dei prodotti alimentari;
- 4 milioni di euro al Ministero per i beni e le attività culturali per realizzare una “Piattaforma di comunicazione convergente in banda larga - Rete nazionale Multiservizi Fonia/Dati/Immagini”;
- 10 milioni di euro al Ministero delle Politiche Agricole per finanziare un progetto di sviluppo della ricerca e dell'innovazione tecnologica nell'ambito dei sistemi agroalimentari meridionali;
- 165,150 milioni di euro per il finanziamento di interventi urgenti di bonifica e messa in sicurezza dei suoli che riguardano, nel Mezzogiorno, i siti inquinati del litorale domizio flegreo e agroaversano, nell'area industriale di Priolo, nella Rada di Augusta e nel Porto grande di Siracusa e, nel Centro-Nord, le arce nel sito di Piombino e i grandi canali di navigazione a Venezia-Porto Marghera. Su tale assegnazione 15 milioni di euro sono stati destinati al superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno;
- 76,870 milioni di euro per finanziare altri interventi proposti dal Ministero dell'Interno (aggiornamento CED interforze), dal Ministro dello Sviluppo e della coesione (Progetto Balcani, premialità progetto conti pubblici territoriali) e dal Ministro per gli Affari Regionali (Progetto opportunità Regioni d'Europa).

Investimenti

Agli interventi della legge n. 208/1998, principalmente diretta al finanziamento degli investimenti da realizzare in Accordi di programma quadro, in linea con l'entità delle assegnazioni degli ultimi due anni, sono stati destinati 4.100 milioni di euro, pari ad oltre il 65 per cento della nuova dotazione disponibile, ripartiti nel dettaglio dalla delibera Cipe n. 3 del 22 marzo 2006, secondo la consolidata destinazione dell'80 per cento alle Regioni e del 20 per cento alle Amministrazioni centrali e nel rispetto del criterio di riparto territoriale tra le due macro aree del Mezzogiorno e del Centro-Nord (rispettivamente dell'85 per cento e del 15 per cento).

Agli interventi regionali sono stati assegnati 3.280 milioni di euro per la realizzazione di programmi d'investimento. La parte preponderante delle risorse, pari a 2.713 milioni di euro, è andata alle otto Regioni del Mezzogiorno; circa 478 milioni di euro alle Regioni e Province autonome del Centro-Nord, cui sono stati assegnati anche ulteriori 88 milioni di euro destinati specificatamente ad interventi nei campi della ricerca e della società dell'informazione. Su queste destinazioni di risorse è stato disposto un accantonamento del 10 per cento per finalità premiali.

Alle Amministrazioni centrali sono stati destinati 820 milioni di euro, di cui 450⁹⁹ per proseguire programmi nazionali nel campo della ricerca, 50 milioni di euro per interventi nel settore della società dell'informazione e 40 per azioni di sistema nei settori della sicurezza, del turismo, della cultura, del disagio sociale femminile, da realizzare attraverso Accordi di Programma Quadro.

Sono stati destinati ulteriori 280 milioni di euro per finanziare interventi pilota o considerati di particolare rilievo, tra i quali:

- la prosecuzione del Progetto Tetra¹⁰⁰ a cura del Ministero dell'Interno, per la realizzazione di una rete nazionale radiomobile in tecnologia digitale ad uso esclusivo delle Forze di polizia, con il proposito di giungere al suo completamento in alcune aree regionali del Mezzogiorno e del Centro-Nord, segnatamente in Campania e nella provincia di Torino. Allo scopo

⁹⁹ Tale importo è comprensivo della preliminare destinazione di 160 milioni di euro, a valere sul Fondo per le aree sottoutilizzate, disposta direttamente dalla legge finanziaria per il 2006 e indicata nella tabella D allegata alla legge stessa.

¹⁰⁰ Il progetto Tetra è stato avviato nel 2005 con l'assegnazione di 260 milioni di euro, di cui 220 milioni di euro a valere sulle risorse di cui alla legge 208/1998 (delibera Cipe n. 35/2005) e 40 milioni di euro a carico del Fondo aree sottoutilizzate, nell'ambito del programma per accelerazione della spesa in conto capitale (delibera Cipe n. 34/2005).